

A Casa di Leo e al Teatro giovani i fondi della Cariplo per progetti «emblematici»

Treviolo. Alla struttura d'accoglienza dei bimbi malati 120mila euro. Altri 80mila sono andati al progetto «Ragazzi e ragazze alla ribalta: vivere il Teatro, vivere la vita» di Sol.Co Città Aperta

SERGIO COTTI

Si chiamano «emblematici» perché particolarmente significativi, e perché destinati a migliorare la qualità della vita della comunità, i progetti che ogni anno la Fondazione Cariplo sostiene sul nostro territorio con un sostanzioso contributo economico, attraverso un bando promosso dalla Fondazione Comunità Bergamasca. Ed è altrettanto significativo che per il 2023 siano stati scelti due progetti destinati ai bambini e ai ragazzi; non solo a quelli che vivono in provincia, ma anche a chi nella Bergamasca viene a farsi curare. I 200mila euro che Fondazione Cariplo ha messo a disposizione per gli «emblematici provinciali» (nel 2024 saranno 400mila) sono stati attribuiti quest'anno al progetto di ampliamento della Casa di Leo e all'iniziativa «Ragazze e ragazzi alla ribalta: vivere il Teatro, vivere la vita» del Consorzio Sol.Co Città Aperta.

I due finanziamenti sono stati annunciati ieri nella sede della Fondazione Comunità Bergamasca: «Ancora una volta la selezione dei progetti emblematici sostiene iniziative che rispondono ad alcuni dei bisogni principali del territorio proponendo soluzioni innovative» ha detto il presidente Osvaldo

Ranica -. In particolare, quest'anno rivolge un'attenzione particolare ai più piccoli e alle aree periferiche della provincia».

Nel 2023 Fondazione Cariplo ha destinato in tutto 5 milioni 200 mila euro per la promozione degli emblematici provinciali. «I due interventi selezionati sono molto significativi - ha detto Gianpietro Benigni, membro della Commissione centrale di beneficenza di Fondazione Cariplo -. Il sostegno alla Casa di Leo è davvero importante: oltre che per l'indubbio risvolto umano del progetto, questo ulteriore sviluppo ha una valenza significativa anche per l'ospedale Papa Giovanni XXIII, che si trova ad affrontare il tema dell'accoglienza per le famiglie dei piccoli pazienti. Il secondo progetto, invece, pone al centro la cultura e il suo valore di 'antidoto' all'emarginazione sociale, promuovendo inclusione e coesione sociale. Questo è stato un anno importante per Bergamo che, con Brescia, è stata Capitale Italiana della Cultura. Da qui, ora, si riparte con ancora più slancio nella certezza che la cultura resta un elemento strategico per la crescita e lo sviluppo del territorio».

A Treviolo la Casa di Leo triplicherà gli spazi; il complesso passerà da 5 a 15 camere, più 3



Da sinistra Mario Ferrari, Fausto Gritti, Simona Bonaldi, Osvaldo Ranica, Susanna Berlandis e Gianpietro Benigni FOTO YURI COLLEONI

L'erogazione tramite un bando della Fondazione Comunità Bergamasca

appartamenti autonomi, arrivando a 60 posti letto. Il progetto ha ricevuto un finanziamento di 120mila euro. «Leo diventa grande è una sfida ambiziosa per una realtà come Eos fatta da 180 volontari, ma che abbiamo voluto cogliere per dare risposta al bisogno dei minori in cura al Papa Giovanni XXIII e delle loro famiglie - ha detto la presidente Susanna Berlandis -.

Grazie a questo sostegno potremo rafforzare le attività riabilitative previste nella nuova palestra che sarà aperta anche ai minori del territorio».

«Ragazze e ragazzi alla ribalta: vivere il Teatro, vivere la vita» è il progetto del Consorzio Sol.Co Città Aperta che ha ricevuto un finanziamento di 80 mila euro. L'iniziativa promuove l'esperienza educativa e inclusiva del teatro, favorendo la fruizione degli spettacoli per almeno 4mila alunni degli istituti scolastici secondari delle aree periferiche a prezzi calmierati (gratis per il 20% della platea), grazie alla gestione dei rapporti con le scuole e le compagnie teatrali. «Troppo spesso le cooperative sociali corrono il rischio di essere ridotte ad erogatrici di servizi di welfare - ha detto Fausto Gritti, presidente del Consorzio -. È questa una funzione insostituibile e importante, ma noi vogliamo essere innanzitutto agenti di trasformazione sociale. Non c'è, però, trasformazione sociale autentica senza cultura». Un progetto che, come ha ricordato Mario Ferrari, di Confcooperative Bergamo «mette al centro il Teatro Ragazzi come occasione di crescita culturale, personale e sociale soprattutto di chi abita nelle valli e in montagne».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banda e coro gospel: doppio concerto a Villa d'Almè

Stasera e domani

Stanno andando a ruba. Sono pochi i biglietti rimasti per assistere al doppio concerto di Natale del Corpo Musicale Pio XI di Villa d'Almè in programma al teatro Serassi oggi e domani ed organizzato in collaborazione con l'amministrazione comunale. Quest'anno la Banda di Villa collaborerà con il Coro Sant'Antonio David's Singer di Bergamo, un ensemble vocale nato nella sua forma originaria nel 1972 a Valtelle ma solo alla fine del 2003 l'entusiasmo ed il desiderio di ampliare le conoscenze musicali portano al progetto di creazione di un coro gospel con lo scopo di ricreare le sonorità ed il sentire di questa particolare tipologia di canto afro-americano. Il concerto di Natale intitolato «Gospel Nights» vedrà la banda e il coro impegnati in un programma interamente strutturato sull'unione delle sonorità bandistiche con il colore del coro Gospel. Grazie al lavoro del direttore del corpo musicale Danilo Belotti e dal fondatore e preparatore del Coro Valerio Merigo che per mesi hanno riarrangiato brani originali e classici del repertorio gospel in chiave bandistica, la scalletta porterà l'ascoltatore ad apprezzare un connubio inusuale e spettacolare con il gruppo strumentale del Coro a fare da collante. Alcuni brani sono stati arrangiati ad hoc da Maurizio Beltrami, Stefano Morlotti e Matteo Vertua. «I cinquanta bandisti si incontreranno con i sessanta coristi, preparati da Valeria Spalice, sotto la direzione di Danilo Belotti e riempiranno il Serassi con note caratteristiche del periodo natalizio seppur il gospel e lo spiritual sono un'esperienza di preghiera che negli Usa non vengono proposti solo a Natale ma tutto l'anno nelle celebrazioni liturgiche - precisa Gigi Salvi, segretario del corpo musicale -. In Italia abbiamo imparato a conoscere il gospel grazie alle pubblicità dei prodotti tipici natalizi, ma grazie a questo progetto si conosceranno nel profondo due stili che spesso con il Natale hanno poco a che vedere». «Lo spiritual, nato tra gli schiavi neri d'America alla fine del '700, è un canto solistico che esprime spesso la difficoltà esistenziale di persone discriminate e oppresse. Canti tramandati oralmente attraverso l'esecuzione spontanea degli schiavi nei campi di cotone o durante lavori massacranti - aggiunge il consigliere Stefano Gritti -. A differenza dello spiritual che si sviluppa prevalentemente nelle zone di lavoro extraurbane, il gospel nasce intorno al 1930 nelle aree urbane. È attribuibile ai mutamenti sociologici della comunità nera tra i quali l'emigrazione dal sud in cerca di libertà e maggiori opportunità. Gospel significa Vangelo, dalla frase in inglese «God spells» cioè «Dio parla» o «Parola di Dio» ed è un canto che nei testi propone versetti della Bibbia e del Vangelo nei quali fonda la sua speranza di riscatto. Saranno due serate imperdibili: costo 10 euro (prenotazioni via whatsapp al 333.5656012 o scrivendo a info@bandadivilla.it).

Gabriella Pellegrini

Ducato, il 2024 anno del centenario Dodici mesi fitti di appuntamenti

Il programma

Un secolo di cultura, folclore e tradizioni bergamasche. Il Ducato di Piazza Pontida è nato nella notte di San Silvestro del 1923, quando alcuni amici hanno inaugurato personalmente la Torre dei Caduti, proclamando sotto il monumento il loro primo duca, Rodolfo Ü, al secolo Rodolfo Paris. Da quell'impresa goliardica ha preso vita il sodalizio, ora guidato dall'undicesimo duca della storia, lo Smiciatöt Mario Morrotti, che ieri all'Oriocenter ha presentato il fitto palinsesto di iniziative promosse in occasione del centenario ducale. «La conservazione degli usi, dei costumi, del folclore, della cultura popolare, del dialetto e del teatro è tuttora la nobile vocazione del Ducato, la più antica associazione bergamasca, custode degli antichi valori e sentimenti orobici», ha spiegato il duca Smiciatöt. Il calendario di eventi si aprirà nella notte tra il 31 dicembre e l'1 gennaio 2024, con la rievocazione dell'inaugurazione della Torre dei Caduti. Il 6 gennaio il concerto di auguri nella chiesa di San Leonardo. E il 13 i tradizionali auguri alle autorità cittadine. Dal 12 gennaio al 15



La presentazione del calendario delle iniziative 2024 FOTO FRAU

marzo il laboratorio di dialetto bergamasco. Il 15 gennaio la presentazione in Provincia del libro «Come i girasoli» di Giuliano Asperti. Il 27 gennaio, giornata della Memoria, proiezione a Oriocenter delle memorie di Antonio Zanchi, zanichese ex deportato in Germania. Il 4 febbraio, il 7 aprile e il 26 maggio, al Teatro Sociale, la rassegna di teatro amatoriale Bergamo va a Teatro Marisa e Pierfranco Goggi. Il 22 febbraio la conferenza «Da Città Alta a Città Bassa», a cura del professor Giovanni Carullo. Sabato 9 marzo avranno inizio i festeggiamenti per la Mezza Quaresima, con tanto di messa al rogo della megera simbolo di tutto il malcontento dei

bergamaschi negli ultimi 12 mesi. Domenica 10 marzo apoteosi del carnevale bergamasco, grazie alla sfilata di Mezza Quaresima. Il 15 marzo nuova rievocazione storica, quella dell'incoronazione del primo reggente ducale in Piazza Pontida, Rodolfo Ü, con un annullo postale per storizzare l'evento e la distribuzione della medaglia del centenario. Il 18 marzo nella chiesa di Sant'Alessandro in Colonna l'opera «Luminosa» del maestro Antonio Brena in ricordo delle vittime della pandemia. Il 23 marzo, con la conferenza in Provincia del professor Paolo Morretti sulla satira politica a Bergamo, il via alla mostra «Le Matite del Giopi», aperta al pubblico fi-

no al 5 aprile. Il 12 maggio il musical spettacolo «Il Ducato all'improvviso», presso il teatro Donizetti. Il 7 luglio il raduno regionale dei gruppi folkloristici lombardi, a cui si affiancherà la rassegna di eventi spettacolo «E...State in Provincia» nel cortile della Provincia. Da luglio a settembre, dal centro commerciale Oriocenter all'aeroporto di Orio al Serio, si potrà ammirare l'esposizione dinamica ed interattiva sui cent'anni del Ducato. Il 19 agosto in Piazza Vecchia un'opera lirica a scelta del Duca. Dal 19 al 26 agosto il 40° Festival Internazionale del Folklore e delle Tradizioni, con la partecipazione di 4 gruppi folkloristici stranieri. Da settembre 8 puntate speciali di Bergamo Tv sulla storia ducale. L'11 ottobre, a Oriocenter, il videoracconto «Le Maschere prendono il volo». Il 24 novembre il festival della canzone bergamasca «Gh'ò cöntàtela sö?». Infine, dal 7 dicembre al 6 gennaio 2025, la mostra del centenario del Ducato presso la sala Manzù. «Siamo grati all'encomiabile lavoro di coesione sociale del Ducato, custode dell'identità bergamasca», commenta Sergio Gandi, vice sindaco di Bergamo.

Davide Amato

Alla biblioteca riproduzione dei «Tarocchi di Bembo»

Treviolo

La biblioteca di Treviolo si appresta a ricevere un'importante donazione che contribuirà ad aumentarne, ancor più, il suo prestigio a livello locale. Oggi, infatti, si terrà una particolare cerimonia in cui l'artista Silvana Bracchi donerà all'ente trevioliese una riproduzione di un libro manoscritto che raccoglie i Tarocchi di Bonifacio Bembo, importanti opere realizzate nel 1400 che compongono un «set» di 75 carte di cui 37 presenti al Met di New York, 12 in possesso della famiglia Colleoni e 26 che si trovano alla Accademia Carrara di Bergamo. «Si tratta di una riproduzione autorizzata dall'Accademia bergamasca - spiega la responsabile della biblioteca Viviana Vitari - che Silvana Bracchi ha deciso di donare alla nostra realtà per creare un vero e proprio filo conduttore tra la pinacoteca del nostro capoluogo». Sarà presente l'artista, che già in passato aveva collaborato con la realtà trevioliese, attraverso la donazione di alcune sculture di cavalli artistici realizzati in eco plastica e posizionati all'esterno della struttura.

Diego Defendini